



Bruxelles, 15 giugno 2018
(OR. en)

10221/18

LIMITE

ENV 448	MARE 8
MI 479	AGRI 301
IND 174	TRANS 270
CONSOM 183	ENER 240
COMPET 466	ECO 53
RECH 296	SOC 421
SAN 198	CHIMIE 34
ECOFIN 631	ENT 116

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Consiglio
n. doc. prec.:	9704/18 ENV 398 MI 417 IND 154 CONSOM 164 COMPET 415 RECH 268 SAN 176 ECOFIN 563 MARE 7 AGRI 265 TRANS 241 ENER 218 ECO 46 SOC 363 CHIMIE 27 ENT 102
n. doc. Comm.:	5477/18 ENV 36 MI 36 IND 22 CONSOM 13 MARE 1 RECH 24 SAN 33 COMPET 32 + ADD 1 + ADD 2 - COM(2018) 28 final 5478/18 ENV 37 COMPET 30 AGRI 34 TRANS 26 MI 37 IND 23 CONSOM 14 ECOFIN 39 ENER 21 RECH 25 SAN 34 + ADD 1 - COM(2018) 29 final 5479/18 ENV 38 COMPET 31 IND 24 RECH 26 ECOFIN 40 ECO 7 SOC 23 SAN 35 CONSOM 15 MI 38 CHIMIE 3 ENT 8 + ADD 1 - COM(2018) 32 final
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio dal titolo "Attuare il piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare" - Adozione

1. Il 16 gennaio 2018 la Commissione ha presentato un pacchetto volto ad attuare il piano d'azione dell'UE per l'economia circolare del 2015¹, compresa una comunicazione dal titolo "Strategia europea per la plastica in un'economia circolare", una comunicazione su "Un quadro di monitoraggio per l'economia circolare" e una comunicazione dal titolo "Attuazione del pacchetto sull'economia circolare: possibili soluzioni all'interazione tra la normativa in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti".
2. Nella sua strategia per la plastica, la Commissione elabora una visione a lungo termine dell'economia circolare della plastica con un'industria sostenibile sul piano ambientale ed economico che tiene conto dei requisiti di riciclaggio già in fase di progettazione e produzione per definire una gestione valida per l'intero ciclo di vita della plastica. Per avvicinarsi a tale visione è prevista una serie di misure a livello dell'UE e tutte le parti interessate, dai produttori agli addetti al riciclaggio, nonché la società civile e le autorità locali sono chiamate ad assumere impegni chiari in linea con questo approccio, sostenuto da un impegno a favore di modelli di consumo e produzione più sostenibili e sicuri.

Per lavorare alla realizzazione dell'obiettivo di un'economia circolare che reimmetta materiali riciclati nell'economia come "materie prime secondarie" è necessario individuare e tracciare le sostanze problematiche nei prodotti, nei materiali e nei rifiuti. A tal fine occorre individuare possibili conflitti fra la normativa in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti ed esaminare opzioni per superare gli ostacoli.

3. Il 5 marzo 2018 il Consiglio "Ambiente" ha proceduto a uno scambio di opinioni sul pacchetto presentato dalla Commissione, concentrandosi sulla strategia per la plastica e sull'interazione tra le normative in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti. Su tale base, la presidenza ha preparato il progetto di conclusioni del Consiglio discusso dal Gruppo "Ambiente" nelle riunioni del 25 aprile e del 14 maggio 2018.

¹ Comunicazione dal titolo "L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare" (Docc. 14972/15 + ADD 1 - COM(2015) 614 final).

4. Il 15 giugno 2018 il Comitato dei rappresentanti permanenti ha esaminato il progetto di conclusioni del Consiglio e ha raggiunto un accordo sul testo che figura nell'allegato alla presente nota.

 5. Alla luce di quanto precede, si invita il Consiglio ad adottare, nella sessione del 25 giugno 2018, il progetto di conclusioni del Consiglio dal titolo "Attuare il piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare", che figura nell'allegato alla presente nota.
-

Attuare il piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare

- Progetto di conclusioni del Consiglio -

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RICORDANDO:

la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, adottata dal Consiglio europeo il 17 giugno 2010, e la sua iniziativa faro "Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse";

il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) – Orizzonte 2020¹;

la decisione del Parlamento europeo e del Consiglio su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" (7° PAA)² per un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva;

la risoluzione del Parlamento europeo sull'efficienza delle risorse: transizione verso un'economia circolare³;

la risoluzione dell'UNGA del 25 settembre 2015 intitolata "Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (COP 21) e le risoluzioni dell'Assemblea delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEA) 1/5 e 2/7 sulle sostanze chimiche e i rifiuti, 2/8 su produzione e consumo sostenibili, 3/4 sull'ambiente e la salute, nello specifico le sezioni sulle sostanze chimiche e i rifiuti e sul consumo e la produzione sostenibili, e 3/7 sui rifiuti marini e sulla microplastica; la dichiarazione ministeriale dell'UNEA in occasione della sua terza sessione, intitolata "Towards a PollutionFree Planet" (Verso un pianeta senza inquinamento);

¹ GU L 347 del 20 dicembre 2013, pag. 104.

² GU L 354 del 28 dicembre 2013, pag. 171.

³ 2014/2208(INI).

le seguenti comunicazioni della Commissione: "L'innovazione per una crescita sostenibile: una bioeconomia per l'Europa"⁴; "Piano d'azione per l'ecoinnovazione"⁵; "Costruire il mercato unico dei prodotti verdi - Migliorare le informazioni sulle prestazioni ambientali dei prodotti e delle organizzazioni"⁶; "Piano d'azione verde per le PMI"⁷ e "Iniziativa per favorire l'occupazione verde"⁸; "L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare"⁹ e la relazione sulla sua attuazione¹⁰; "Digitalizzazione dell'industria europea - Cogliere appieno i vantaggi di un mercato unico digitale"¹¹; "Governance internazionale degli oceani: un'agenda per il futuro dei nostri oceani"¹²; "Investire in un'industria intelligente, innovativa e sostenibile - Una nuova strategia di politica industriale dell'UE"¹³;

le conclusioni del Consiglio sui seguenti temi:

- Gestione sostenibile dei materiali e produzione e consumo sostenibili¹⁴;
- "Inverdire" il semestre europeo e la strategia Europa 2020¹⁵;
- Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse¹⁶;
- L'UE e le catene globali del valore responsabili¹⁷;

⁴ Docc. 6487/12 - COM(2012) 60 final + ADD 1.

⁵ Docc. 18874/11 - COM(2011) 899 final + ADD 1 + ADD 2 + ADD 3.

⁶ Docc. 8310/13 - COM(2013) 196 final + ADD 1 + ADD 2.

⁷ Docc. 11616/1/14 REV 1 - COM(2014) 440 final + ADD 1 REV 1.

⁸ Doc. 11572/14 - COM(2014) 446 final.

⁹ Docc. 14972/15 - COM(2015) 614 final + ADD 1.

¹⁰ Docc. 5799/17 + ADD 1 - COM(2017) 33 final.

¹¹ Docc. 8100/16 - COM(2016) 180 final + ADD 1.

¹² Docc. 14332/16 - JOIN(2016) 49 final + ADD 1.

¹³ Docc. 12202/17 + ADD 1 - COM(2017) 479 final.

¹⁴ Doc. 17495/10.

¹⁵ Doc. 14731/14.

¹⁶ Doc. 18346/11.

¹⁷ Doc. 8833/16.

- L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare¹⁸;
- Protezione della salute umana e dell'ambiente attraverso la corretta gestione delle sostanze chimiche¹⁹;
- Ecoinnovazione: consentire la transizione verso un'economia circolare²⁰;
- Priorità dell'Unione europea per la terza sessione dell'Assemblea delle Nazioni Unite per l'ambiente²¹;

RIBADENDO il potenziale di una vera economia circolare per raggiungere la crescita sostenibile e dare impulso alla competitività dell'UE, creare posti di lavoro, ridurre la dipendenza dell'UE dalle materie prime primarie non rinnovabili, prevenire e minimizzare la generazione di rifiuti e conseguire l'efficienza in termini di risorse e di energia e una minore impronta ambientale garantendo nel contempo un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente e rispettando le norme di protezione vigenti; SOSTENENDO l'obiettivo della transizione verso modelli di produzione e consumo sostenibili; SOTTOLINEANDO la responsabilità di tutte le parti interessate di intraprendere le azioni necessarie al cambiamento, segnatamente per quanto concerne la progettazione, l'uso e il consumo di plastica e prodotti di plastica, verso un approccio alla catena di valore che tenga conto dell'intero ciclo di vita di tali prodotti;

EVIDENZIANDO l'importanza della gerarchia dei rifiuti nel sostegno all'attuazione della transizione verso un'economia circolare, iniziando da una maggiore prevenzione, preparandosi al riutilizzo e al riciclaggio, al recupero di altro tipo dei rifiuti e minimizzando lo smaltimento dei rifiuti;

¹⁸ Doc. 10518/16.

¹⁹ Doc. 15673/16.

²⁰ Doc. 15811/17.

²¹ Doc. 13070/17.

ENFATIZZANDO che il ripensamento del funzionamento delle catene di valore, come nel caso della plastica, è strettamente connesso alla creazione di cicli di materiali non tossici in cui le sostanze pericolose sono ridotte a un minimo, in piena conformità con l'obiettivo di conseguire una corretta gestione delle sostanze chimiche e dei rifiuti nel corso del loro intero ciclo di vita, come convenuto al vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile di Johannesburg del 2002 e alla conferenza internazionale sulla gestione delle sostanze chimiche di Dubai del 2006, che ha adottato l'approccio strategico alla gestione internazionale delle sostanze chimiche (SAICM), e ulteriormente sviluppato nel documento finale della Conferenza dell'ONU sullo sviluppo sostenibile del 2012 intitolata "Il futuro che vogliamo", e più di recente dalla risoluzione dell'UNGA del 2015 dal titolo "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile"; EVIDENZIANDO la necessità di istituire un processo o meccanismo intersettoriale a livello dell'UE dedicato ai rischi e all'inquinamento da sostanze chimiche in tutto il loro ciclo di vita, al fine di garantire un approccio coerente al raggiungimento degli obiettivi dell'UE nonché di tener fede ai suoi impegni internazionali per quanto concerne la protezione della salute umana e dell'ambiente e il raggiungimento dello sviluppo sostenibile;

Realizzare il piano d'azione sull'economia circolare

1. ACCOGLIE CON FAVORE le comunicazioni della Commissione del 16 gennaio 2018 dal titolo "Strategia europea per la plastica in un'economia circolare"²², "Attuazione del pacchetto sull'economia circolare: possibili soluzioni all'interazione tra la normativa in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti"²³ e "Un quadro di monitoraggio per l'economia circolare"²⁴; SOSTIENE l'approccio della Commissione che pone il ciclo di vita dei prodotti al centro di tutti gli sforzi e di tutte le politiche volti a facilitare la transizione a un'economia circolare e SOTTOLINEA la necessità di affrontare in modo più approfondito la questione della gestione del consumo di plastica, per gli usi con un impatto sull'ambiente;

²² Doc. 5477/18 + ADD 1 - COM(2018) 28 final + ADD 2.

²³ Doc. 5479/18 - COM(2018) 32 final + ADD 1.

²⁴ Doc. 5478/18 - COM(2018) 29 final + ADD 1.

2. RITIENE che un'efficace attuazione delle misure volte a realizzare la transizione verso un'economia circolare richiede il coinvolgimento e l'impegno di un'ampia gamma di politiche e settori; PRENDE ATTO inoltre del ruolo fondamentale dei governi nella creazione di incentivi per dialogare attivamente con il settore privato e le altre parti interessate affinché s'impegnino ad attuare un'economia circolare e a integrare pienamente i vantaggi dei cicli chiusi delle risorse nella catena del valore di prodotti, processi e servizi, tenendo conto del comportamento dei consumatori;
3. ESORTA la Commissione ad attuare tempestivamente le azioni proposte, coinvolgendo tutte le parti interessate; INCORAGGIA gli Stati membri a istituire e adottare le misure necessarie, anche tenendo conto di quelle elencate nell'allegato II della strategia sulla plastica, per integrare pienamente un approccio basato sul ciclo di vita che sostenga la transizione verso un'economia più circolare in tutte le politiche e strategie pertinenti;

La strategia europea sulla plastica

4. SOTTOLINEA l'importanza cruciale dell'efficienza delle risorse per la transizione verso un'economia circolare al fine di mantenere quanto più a lungo possibile il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse nell'economia e di prevenire e ridurre al minimo la produzione di rifiuti; SOTTOLINEA che esiste un chiaro interesse commerciale a trasformare il modo in cui la plastica, i prodotti di plastica e i prodotti che comprendono parti in plastica sono progettati, prodotti, usati e riciclati nell'UE, a riconsiderare le abitudini di consumo e a evitare usi non necessari, e RICORDA che una maggiore capacità di riciclaggio nell'UE contribuirà a ridurre l'inquinamento da plastica, e di conseguenza anche le emissioni di CO₂, creando inoltre nuove opportunità di investimento e di occupazione;

5. RITIENE che il mercato dei materiali e dei prodotti riciclati debba svilupparsi considerevolmente e che solo l'aumento della domanda di materie prime secondarie possa garantire la sostenibilità economica dei sistemi di raccolta, selezione e riciclaggio; SOTTOLINEA che solo l'uso di materiali idonei al riciclaggio può garantire la redditività del processo di riciclaggio e agevolare gli investimenti; INCORAGGIA a tal fine la progettazione ecocompatibile della plastica e dei prodotti di plastica in modo da tener conto, sin dalla fase di progettazione, dei requisiti di riciclaggio e riutilizzo; a tal fine, ATTENDE CON INTERESSE la revisione e il rafforzamento dei requisiti essenziali per l'immissione degli imballaggi sul mercato; INVITA la Commissione ad attuare quanto prima un quadro politico integrato in materia di prodotti, come annunciato nel piano d'azione dell'UE²⁵, e a estendere il principio della progettazione ecocompatibile a tutti i gruppi di prodotti mediante un'adeguata regolamentazione dei prodotti;
6. SOTTOLINEA che l'elevata qualità e la sicurezza della plastica recuperata sono essenziali e INVITA pertanto la Commissione ad accelerare lo sviluppo di standard di qualità per i rifiuti di plastica raccolti in modo differenziato e per la plastica riciclata al fine di accrescere la fiducia nei mercati della plastica riciclata; RICONOSCE che il miglioramento della selezione e della decontaminazione dei rifiuti continua a costituire un presupposto per l'aumento del riciclaggio della plastica e dei prodotti di plastica; a tale riguardo SOSTIENE la Commissione nell'elaborazione di orientamenti che consentano pratiche più standardizzate e più efficaci in materia di raccolta differenziata e selezione dei rifiuti in tutta l'UE; SOTTOLINEA il ruolo dei regimi di responsabilità estesa del produttore, dei sistemi di selezione primaria per i diversi flussi di rifiuti e dei sistemi di cauzione-rimborso nella promozione della raccolta differenziata di elevata qualità e nel coinvolgimento dei produttori lungo l'intero ciclo di vita del prodotto, al fine di promuovere l'innovazione e la cooperazione nella catena del valore;

²⁵ Docc. 14972/15 + ADD 1 - COM(2015) 614 final.

7. INCORAGGIA VIVAMENTE la Commissione a garantire il rafforzamento e l'efficacia degli attuali strumenti dell'UE atti a promuovere l'ecoinnovazione nella progettazione dei prodotti e l'innovazione nel riutilizzo, nella selezione e nel riciclaggio; a tale riguardo INVITA la Commissione e gli Stati membri a valutare la possibilità di utilizzare e potenziare l'uso di materie prime alternative sicure e sostenibili dal punto di vista ambientale nella produzione della plastica, compreso l'uso di materie prime rinnovabili a base biologica per ridurre il contributo della plastica ai cambiamenti climatici; INVITA la Commissione e gli Stati membri a prendere in considerazione l'uso combinato di strumenti obbligatori e volontari per facilitare le innovazioni sistemiche;
8. SOTTOLINEA il ruolo fondamentale della sensibilizzazione e dell'offerta di programmi educativi per promuovere la corretta raccolta dei rifiuti nonché comportamenti e modelli di consumo e di produzione sostenibili e OSSERVA che un'adeguata etichettatura relativa alle caratteristiche ambientali di materiali, prodotti e servizi svolge un ruolo importante nell'agevolare le scelte informate dei consumatori e nell'accrescere la fiducia nei prodotti riciclati; INVITA la Commissione a proseguire i lavori sull'armonizzazione delle definizioni e delle norme relative all'etichettatura della plastica e dei prodotti di plastica; INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri a sostenere le attività di sensibilizzazione dei consumatori tese a promuovere l'economia circolare;
9. ACCOGLIE CON FAVORE l'impegno della Commissione a favore dell'obiettivo di garantire, entro il 2030, la riutilizzabilità o la possibilità di riciclaggio in modo efficace sotto il profilo dei costi di tutti gli imballaggi di plastica immessi sul mercato dell'UE e SOTTOLINEA l'importanza di attuare gli obiettivi e i requisiti più recenti in materia di rifiuti di imballaggio; SOTTOLINEA nel contempo l'importanza di stimolare la domanda di materiali riciclati; RICONOSCE la necessità di una verifica e quantificazione obiettiva del contenuto riciclato; ATTENDE CON INTERESSE la valutazione, da parte della Commissione, degli impegni relativi al contenuto riciclato e CONVIENE che, se l'obiettivo quantitativo di cui all'allegato III della strategia sulla plastica non sarà raggiunto, la Commissione dovrebbe iniziare a lavorare sulle eventuali prossime tappe, ivi inclusa l'azione normativa;

10. ACCOGLIE CON FAVORE la nuova proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente e SI IMPEGNA ad adoperarsi al massimo per un suo rapido esame; RICONOSCE l'importanza di misure efficaci e sostenibili volte a ridurre le fonti terrestri e marine di rifiuti marini e a monitorare e arginare i rifiuti marini in modo più efficace, compresa l'attuazione coordinata della normativa dell'UE in materia di protezione dell'ambiente marino e di gestione dei rifiuti; INVITA la Commissione ad adottare misure specifiche tese ad affrontare il problema dei rifiuti marini e in particolare a ridurre l'inquinamento da plastica nel Mediterraneo.
11. SOSTIENE le azioni intraprese a livello di UE e mondiale per limitare l'uso della microplastica aggiunta intenzionalmente ai prodotti e l'uso della oxo-plastica nell'UE nonché le azioni previste dalla strategia sulla plastica riguardanti la riduzione della microplastica originata da tessuti, pneumatici e dalla dispersione dei pellet di produzione; INVITA la Commissione a vagliare le opzioni per un divieto totale della microplastica aggiunta intenzionalmente nei prodotti da cui sono inevitabili rilasci nell'ambiente e a proporre ulteriori misure concrete per combattere i rilasci di microplastica derivanti da altre fonti importanti, quali l'introduzione di requisiti nella direttiva sulla progettazione ecocompatibile e la lotta alla microplastica mediante i documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili, e CHIEDE il potenziamento delle attività di ricerca e di innovazione per ridurre la dispersione involontaria di microplastica nell'ambiente;
12. RICONOSCE l'importanza degli strumenti economici per promuovere la prevenzione dei rifiuti e un aumento del riutilizzo e del riciclaggio della plastica e SOTTOLINEA che gli appalti pubblici verdi (GPP) svolgono un ruolo fondamentale nell'orientare gli investimenti e stimolare la transizione verso un'economia circolare; INVITA la Commissione a predisporre misure volte a rafforzare i requisiti per gli appalti pubblici relativi all'utilizzo, al riutilizzo e al riciclaggio dei prodotti di plastica nonché al contenuto riciclato dei prodotti di plastica e INVITA gli Stati membri a potenziare le azioni a sostegno di un'applicazione più ampia dei principi relativi ai GPP;

13. INVITA la Commissione e gli Stati membri a creare un contesto favorevole agli investimenti e all'innovazione per quanto riguarda il ciclo di vita dei prodotti di plastica; ACCOGLIE CON FAVORE il sostegno disponibile per l'economia circolare nell'ambito dei fondi e programmi finanziari dell'UE e INCORAGGIA FORTEMENTE gli Stati membri e il settore privato a utilizzare in maniera attiva tale sostegno per lo sviluppo e la commercializzazione di soluzioni ecoinnovative lungo tutta la catena del valore della plastica; INVITA la Commissione a valutare e, se del caso, fornire un sostegno aggiuntivo allo sviluppo di tecnologie di riciclaggio innovative, compreso il riciclaggio chimico, e di capacità nell'UE;
14. Riconoscendo il ruolo svolto dalla plastica in tutto il mondo, devono essere elaborate a livello globale catene del valore circolari della plastica, che richiedano adeguati sistemi di prevenzione, raccolta, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti di plastica; RITIENE che l'UE si trovi in una buona posizione per guidare questa transizione e INVITA la Commissione e gli Stati membri a continuare a sostenere e a promuovere l'azione internazionale e le buone pratiche a livello mondiale; a tale riguardo INCORAGGIA la Commissione a esaminare le possibilità di controllare meglio l'esportazione dei rifiuti di plastica al di fuori dell'Unione verso paesi che non possono garantire un trattamento dei rifiuti che salvaguardi la salute umana e l'ambiente; INVITA la Commissione a promuovere lo sviluppo di norme internazionali per accrescere la fiducia dell'industria e dei consumatori nella qualità della plastica riutilizzabile, riciclabile e riciclata;
15. ESORTA gli Stati membri a promuovere un'economia circolare della plastica nelle attività di cooperazione bilaterale e multilaterale con i paesi non appartenenti all'UE, a contribuire ad affrontare, a livello globale, le questioni connesse alla prevenzione, al riutilizzo e alla gestione dei rifiuti di plastica nonché alla presenza di sostanze problematiche nei prodotti di plastica, e a mobilitare di conseguenza gli investimenti pubblici e privati;

Interazione tra le normative in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti

16. **SOTTOLINEA CON PARTICOLARE ENFASI** l'importanza di creare cicli di materiali non tossici e a tale proposito **INVITA** la Commissione e gli Stati membri, in collaborazione con l'Agenzia europea per le sostanze chimiche a definire le sostanze problematiche da ridurre al minimo o da eliminare nei prodotti e nei rifiuti allo scopo di promuovere la circolarità dei prodotti e di pervenire a un livello elevato di protezione della salute umana e dell'ambiente; **PONE L'ACCENTO** sulla necessità di informare tutti gli attori sulle sostanze problematiche e di garantire, al più tardi entro il 2030, la tracciabilità di dette sostanze nei materiali, anche quelli presenti negli articoli importati, lungo tutta la catena di approvvigionamento, incluse le operazioni di fine vita; **RICORDA** che, in conformità del regolamento REACH, i fornitori di un articolo già hanno la responsabilità di fornire informazioni sugli articoli contenenti sostanze estremamente preoccupanti e che le disposizioni recentemente convenute nella revisione della direttiva quadro sui rifiuti integrano gli obblighi previsti dal regolamento REACH al riguardo; a tale proposito **ESORTA** la Commissione a sviluppare strumenti armonizzati per tracciare le sostanze problematiche lungo tutta la catena di approvvigionamento, incluse le operazioni di fine vita, promuovendo l'utilizzo di sistemi informativi digitali e soluzioni digitali;
17. **SOTTOLINEA** che in linea generale le materie prime secondarie devono rispettare gli stessi criteri delle materie prime primarie, ma **RICONOSCE** che, sebbene la detossificazione dei rifiuti contenenti sostanze "ereditate" dovrebbe essere l'opzione preferita per ottenere cicli di materiali non tossici, in casi particolari può essere opportuno prevedere per tali criteri determinate deroghe soggette a condizioni, in particolare limiti di tempo ed eventualmente la loro revisione, purché i rischi per la salute umana e l'ambiente siano adeguatamente controllati e opportunamente comunicati; **INCORAGGIA** le azioni della Commissione volte a elaborare una metodologia che affronti la gestione dei rifiuti contenenti sostanze problematiche e, anche in consultazione con gli Stati membri, a individuare i tipi di rifiuti che tipicamente contengono sostanze chimiche "ereditate" e che potrebbero essere riciclati con successo in una serie ristretta di applicazioni specifiche sicure per la salute e l'ambiente;

18. SOTTOLINEA l'importanza di garantire la parità di condizioni tra gli articoli prodotti nell'UE e quelli importati, per esempio promuovendo il ricorso tempestivo alle restrizioni e all'applicazione, alle frontiere dell'UE, della normativa in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti; INVITA la Commissione a garantire che le sostanze estremamente preoccupanti presenti negli articoli importati siano oggetto di restrizioni, qualora tali sostanze non siano autorizzate per la produzione di articoli simili nell'UE in virtù del regolamento REACH;
19. RICONOSCE la necessità di consentire la circolarità dei prodotti mediante l'applicazione della direttiva sulla progettazione ecocompatibile o di altra normativa specifica in materia di prodotti, e INCORAGGIA gli Stati membri e le altre parti interessate a promuovere l'utilizzo di metodi volontari di certificazione della performance ambientale, ove possibile, e a prendere in considerazione approcci volontari per lo scambio di buone pratiche nella sostituzione dei materiali contenenti sostanze problematiche nella fase di progettazione; SOTTOLINEA la necessità di sviluppare alternative sostenibili, tra cui soluzioni non chimiche per materiali e sostanze nella fase di progettazione garantendo nel contempo un livello elevato di protezione della salute umana e dell'ambiente;
20. SOSTIENE VIVAMENTE l'efficace attuazione dei criteri di cessazione della qualifica di rifiuto e delle norme in materia di sottoprodotti e gli sforzi per la loro armonizzazione e applicazione a livello di UE, iniziando dai flussi di rifiuti più importanti; FAVORISCE la definizione di orientamenti volti a promuovere migliori pratiche e norme armonizzate onde permettere una chiara distinzione tra lo status di rifiuto e quello di prodotto, evitando una duplicazione degli oneri per gli operatori che devono conformarsi a due serie di norme;
21. METTE IN RISALTO la necessità di garantire un approccio più coerente tra le norme di classificazione delle sostanze chimiche e dei rifiuti; ACCOGLIE CON FAVORE i nuovi orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti e i lavori della Commissione sull'armonizzazione dei metodi di prova;
22. SOTTOLINEA l'importanza degli sforzi globali per una corretta gestione delle sostanze chimiche e dei rifiuti, soprattutto quelli decisi e intrapresi tramite il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, le convenzioni di Basilea, Rotterdam, Stoccolma e Minamata e l'approccio strategico alla gestione internazionale delle sostanze chimiche (SAICM); ESORTA la Commissione e gli Stati membri a continuare a contribuire attivamente al loro ulteriore sviluppo e attuazione e al processo in corso per la corretta gestione delle sostanze chimiche e dei rifiuti oltre il 2020, che avviene sotto l'egida del SAICM;

23. ESORTA la Commissione a elaborare ulteriormente azioni concrete volte a eliminare gli ostacoli tecnici, finanziari e di mercato che impediscono il riciclo e l'utilizzo delle materie prime secondarie, compresi mezzi efficaci per evitare, eliminare o ridurre quanto più e quanto prima possibile la presenza di sostanze problematiche per garantire cicli di materiali non tossici; CHIEDE alla Commissione di concludere con urgenza il controllo dell'adeguatezza di tutta la normativa sulle sostanze chimiche, a eccezione del regolamento REACH, e a sviluppare in stretta collaborazione con gli Stati membri un'ambiziosa strategia globale per un ambiente non tossico in linea con il Settimo programma di azione per l'ambiente e il programma "Legiferare meglio", basandosi sulle principali conclusioni e sui principali risultati dei vari processi in corso in materia di sostanze chimiche;

Monitoraggio e follow-up

24. SOTTOLINEA l'importanza del quadro di monitoraggio per valutare i progressi verso un'economia circolare sicura e sostenibile a basse emissioni di CO₂ e basata su un uso efficiente delle risorse; ESORTA la Commissione a migliorare ulteriormente gli indicatori proposti o a valutare di elaborarne di nuovi al fine di contemplare l'intero ciclo di vita dei prodotti e servizi in stretta cooperazione con gli Stati membri, utilizzando al meglio gli strumenti e le iniziative esistenti in materia di sostenibilità;
25. CHIEDE alla Commissione di fornire al Consiglio una relazione scritta annuale sui progressi compiuti riguardo all'attuazione del piano d'azione per l'economia circolare, incluse le misure proposte nella strategia sulla plastica e i risultati delle consultazioni e le misure che affrontano la questione dell'interazione tra le normative in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti;
26. INVITA la Commissione ad adoperarsi per mantenere un impegno politico ad alto livello per un'attuazione ambiziosa dell'intero piano d'azione per l'economia circolare; SOTTOLINEA in particolare la necessità di continuare a proporre e attuare misure e strumenti per un consumo e una produzione sostenibili nei settori inclusi nella prima fase del piano d'azione; considerato che le misure previste nel piano d'azione contemplano il periodo di tempo fino al 2018, INVITA la Commissione a rivedere il piano d'azione e a svilupparlo ulteriormente in stretta cooperazione con gli Stati membri.